CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2024

Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero

n. 53 | Marzo 2025

Confindustria Toscana Nord
Pistoia (sede legale), piazza Garibaldi 5 | cap 51100 | tel. 0573 99171
Lucca, piazza Bernardini 41 | cap 55100 | tel. 0583 4441
Prato, via Valentini 14 | cap 59100 | tel. 0574 4551
www.confindustriatoscananord.it | info@confindustriatoscananord.it

Centro studi
Barbara Bigagli, responsabile
Daniele Chersi
Renzo Vettori

centrostudi@confindustriatoscananord.it

Chiuso con i dati disponibili al 19 febbraio 2025

Indice

Il contesto economico ..... pag. 5
In Italia ..... pag. 5
L'andamento della produzione industriale nell'area Lucca, Pistoia, Prato ..... pag. 6
I settori ..... pag. 6
Ordini, previsioni ..... pag. 8
Pistoia ..... pag. 10
Lucca ..... pag. 12
Prato ..... pag. 15
Nota metodologica delle indagini congiunturali CTN ..... pag. 18
Raccolta e trattamento dei dati ..... pag. 18
Glossario ..... pag. 18
Tavole dei dati (scaricabili a parte) ..... pag. 20
visualizzabile nel documento completo scaricabile al link
https://www.confindustriatoscananord.it/studi-e-ricerche/studi-ricerche

Il contesto economico

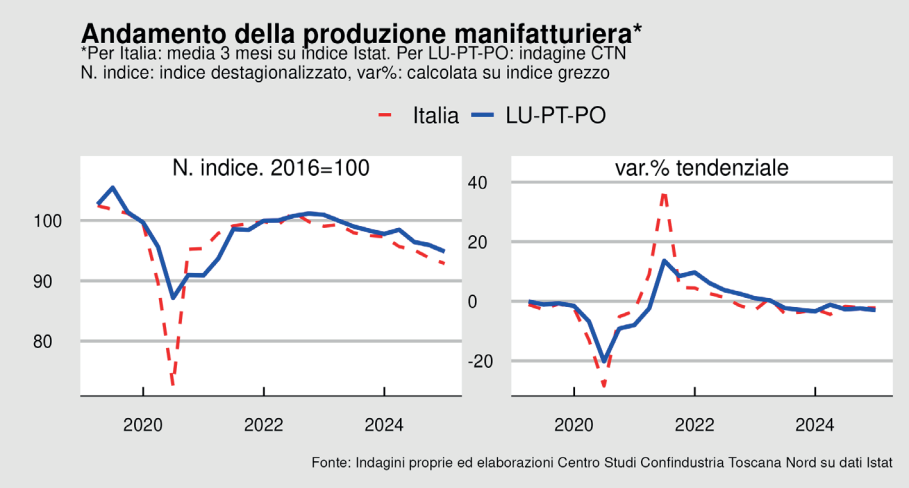
Nel mondo, il 2024 si è chiuso con una crescita economica molto diversa fra l'Area dell'Euro e Stati Uniti e Cina. il PIL dell'Area Euro è aumentato del +0,8% rispetto al +2,8% degli Stati Uniti e al +4,8% della Cina1. In Europa, la bassa crescita è legata sia al calo degli investimenti che al rallentamento dei consumi delle famiglie. Sugli investimenti hanno inciso, oltre che il livello dei tassi di interesse, anche il clima di incertezza che circonda le prospettive economiche, incertezza legata alla crescente frammentazione geopolitica, ai conflitti in corso e alla situazione di crisi di settori importanti come l'industria dell'automobile. I consumi delle famiglie sono stati condizionati dalla perdita di potere d'acquisto, conseguente alla crescita dei prezzi durante la ripresa dopo la pandemia, con un recupero generalmente graduale e non completo. Il commercio mondiale ha visto tendenze diverse fra le aree geografiche, crescita nell'area asiatica incentrata sulle esportazioni cinesi e aumento delle importazioni dagli Stati Uniti. Dall'altra parte, l'area dell'Euro con il Regno Unito e il Giappone sono stati in flessione. Secondo lo scenario elaborato a gennaio dal Fmi, in Europa la crescita dovrebbe accelerare grazie alla domanda interna, con consumi sostenuti dal recupero dei salari reali, a buon punto in diversi paesi dell'area, e gli investimenti dovrebbero essere sostenuti dall'allentamento delle condizioni monetarie. Negli Stati Uniti il progresso dell'economia rimarrebbe elevato, sulla scia di un mercato del lavoro robusto e investimenti in accelerazione, grazie anche alla rimozione di ostacoli all'attività economica e, in generale, alla realizzazione di politiche pro-impresa. La politica monetaria resta invece moderatamente restrittiva oltre i tempi inizialmente prospettati. Lo scenario è accompagnato da una notevole incertezza, che dipende soprattutto dall'evoluzione del quadro politico. Sono incerte le conseguenze dell'applicazione di nuove barriere commerciali, ma esiste anche una indeterminatezza elevata sulle politiche di bilancio e strutturali che verranno intraprese nei diversi paesi, come anche sulle modalità di risoluzione dei conflitti in corso.

In Italia

In Italia il livello del PIL si è assestato con un aumento del +0,5% nel 2024. Terminato il recupero verso i livelli precedenti il Covid, la crescita è stata condizionata dal livello basso degli investimenti, con un contributo più ridotto del settore delle costruzioni, dove gli effetti dei minori incentivi per le ristrutturazioni non sono stati ancora compensati dalla messa a regime degli investimenti legati alla realizzazione del PNRR, e i consumi hanno ristagnato. La produzione industriale è costantemente diminuita. La dinamica tendenziale dell'indice corretto per gli effetti di calendario è stata negativa per tutti i mesi dell'anno, con cali congiunturali in tutti i trimestri. Nell'ambito della manifattura solo le industrie alimentari, bevande e tabacco risultano aumentare rispetto all'anno precedente, mentre le flessioni più marcate hanno riguardato le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

1. Fmi, WEO update gennaio 2025.

L'andamento della produzione industriale nell'area Lucca, Pistoia, Prato



Il quarto trimestre ha visto una frenata della produzione manifatturiera nell'area Lucca, Pistoia, Prato appena superiore rispetto alla media italiana (-3,0% tendenziale rispetto a -2,2%), una differenza che dipende essenzialmente da un effetto aritmetico, ovvero l'andamento leggermente migliore registrato nell'area fra l'ultimo trimestre del 2023 e il primo del 2024, periodo di riferimento per il confronto; a titolo di conferma, l'andamento congiunturale dell'indice destagionalizzato nel quarto trimestre è praticamente sovrapponibile (-1,1% per l'area, -1,0% per l'indice italiano). L'evoluzione poco soddisfacente dei livelli produttivi nell'ultima parte dell'anno dipende da una pluralità di situazioni, ma presenta un punto focale nei settori della moda, come del resto è stato per tutto il 2024.

I settori

Alla fine del 2024 i **settori della moda** si confermano un'area critica del comparto manifatturiero riportando diffuse riduzioni dei livelli produttivi. Nella media dell'intero anno i dati che descrivono l'andamento a livello locale sono estremamente simili a quelli del contesto italiano, il che fa pensare all'opera di fattori comuni che oltrepassano le singole realtà locali. Il settore delle **calzature** rappresenta l'area dove si addensano le criticità maggiori. La frenata nel quarto trimestre (-24,9% tendenziale) è appena superiore alla già particolarmente negativa media italiana (-17,3% tendenziale). Poco distante **l'abbigliamento** insieme alla maglieria, con una flessione che si ferma a -12,0% tendenziale nel singolo trimestre. Il confronto sfavorevole con la media italiana, che mostra un lieve incremento nel trimestre, dipende da una progressione temporale leggermente diversa dei risultati ma nella media dell'intero anno la flessione dell'area è sovrapponibile alla media italiana (-17,3% tendenziale per l'area, -16,2% per l'Italia). In caduta per il secondo anno consecutivo anche le **industrie tessili**, con una flessione del -6,4% tendenziale nel quarto trimestre, inferiore rispetto alla media dell'intero anno (-8,0%). Si tratta in entrambe i casi di una frenata leggermente superiore rispetto alla corrispondente media italiana (-4,9% nel trimestre e -6,4% tendenziale nell'anno, rispettivamente).

La produzione industriale nei settori manifatturieri di Lucca, Pistoia, Prato
variazione % tendenziale per trimestre, se non diversamente indicato

		anno 2022	anno 2023	anno 2024	Italia - anno 2024	2024-I	2024-II	2024-III	2024-IV	Italia - 2024-IV
Alimentari	**LU-PT-PO**	**-0,7**	**-4,9**	**+1,4**	**+3,2**	**-0,6**	**+3,6**	**-1,3**	**+3,8**	**+5,1**
Totale settori della "moda"	**LU-PT-PO**	**+6,7**	**-6,1**	**-9,6**	**-9,7**	**-9,1**	**-9,5**	**-10,3**	**-9,5**	**-6,9**
Tessile	Area tessile (1)	+8,7	-7,8	-8,0	-6,4	-9,8	-7,5	-8,3	-6,4	-4,9
Abbigliamento, maglieria	LU-PT-PO	+2,1	+1,3	-11,9	-6,0	-8,1	-15,8	-11,5	-12,0	+2,3
Cuoio, calzature	Area LU-PT	+5,3	-8,9	-17,3	-16,2	-8,8	-15,6	-20,0	-24,9	-17,3
Carta, cartotecnica	**Area LU-PT**	**+0,2**	**+0,5**	**+1,8**	**+1,3**	**+3,2**	**+4,0**	**+0,8**	**-0,9**	**+3,7**
Chimica, plastica	**LU-PT-PO**	**+1,8**	**-2,2**	**+3,7**	**-1,6**	**+10,0**	**-0,5**	**+6,3**	**-1,1**	**-2,8**
Lavorazione non metalliferi	**LU-PT-PO**	**-0,3**	**-3,8**	**-1,6**	**-0,7**	**-3,8**	**-3,7**	**-1,2**	**+2,3**	**+3,8**
- Lapidei	Area Lucca	-0,2	-5,6	-3,1	-5,5	-6,9	-3,4	-1,3	-0,9	+1,7
Totale Metalmeccanico	**LU-PT-PO**	**+4,1**	**+0,3**	**+0,4**	**-3,5**	**+1,1**	**+0,0**	**+0,3**	**+0,1**	**-4,1**
Metallurgia, prodotti in metall	LU-PT-PO	+4,7	-5,4	-2,6	-0,8	-7,3	-3,6	-0,4	+0,8	-0,1
Macchine, elettromeccanica	LU-PT-PO	+2,6	-0,6	-0,6	-2,4	+1,3	-1,7	-1,4	-0,4	-2,1
Altri mezzi di trasporto	LU-PT-PO	+6,3	+6,8	+4,4	+9,3	+7,2	+6,0	+4,1	+0,3	+8,0
- Nautica	Area Lucca	+7,2	+4,1	+1,4	+10,1	+2,0	+1,8	+2,9	-1,0	+7,9
Mobile	**LU-PT-PO**	**-2,4**	**+4,3**	**-2,1**	**-2,1**	**-4,6**	**-4,5**	**-4,7**	**+5,3**	**+0,6**
Altri manifatturieri	**LU-PT-PO**	**+0,4**	**-1,8**	**-1,5**	**-4,1**	**-0,5**	**-0,2**	**-1,5**	**-3,7**	**-1,8**
Totale manifatturiero	**LU-PT-PO**	**+3,3**	**-2,1**	**-2,3**	**-2,6**	**-1,2**	**-2,7**	**-2,4**	**-3,0**	**-2,2**
Aziende >=50 addetti	LU-PT-PO	**+2,7**	**-1,6**	**-0,2**		**+0,6**	**-0,3**	**-0,7**	**-0,3**	
Aziende 10-49 addetti	LU-PT-PO	**+3,8**	**-2,6**	**-4,2**		**-2,7**	**-4,5**	**-3,9**	**-5,5**	

(1) Provincia di Prato e comuni tessili di Pistoia (Agliana, Quarrata, Montale) e Firenze (Campi Bisenzio e Calenzano)

Fonte: indagine congiunturale Centro Studi Confindustria Toscana Nord ed elaborazioni su dati Istat

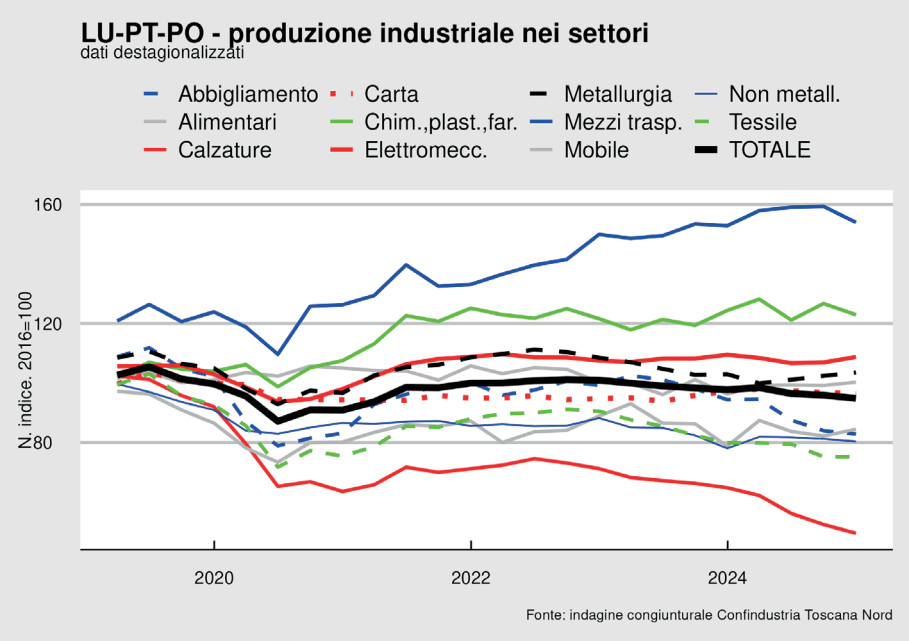
I **settori metalmeccanici** dell'area mostrano nell'insieme un quasi pareggio (+0,4% tendenziale) nella media del 2024. È un dato che nasce da dinamiche diverse, una progressiva ripresa della **metallurgia e prodotti in metallo**, a partire da un primo trimestre piuttosto negativo, un rallentamento nei **mezzi di trasporto** nel corso dell'anno e un andamento stagnante nella produzione dei **macchinari**. Il dato complessivo dei settori metalmeccanici nell'area è migliore rispetto alla media italiana, condizionata negativamente dall'andamento del settore degli autoveicoli sia nel singolo trimestre (+0,1% tendenziale rispetto a -4,1% in Italia) che nell'intero anno (+0,4% tendenziale rispetto a -3,5% in Italia).

Un risultato in media positivo (+3,7% tendenziale nel 2024), ma in peggioramento progressivo nel corso dell'anno (-1,1% tendenziale nel quarto trimestre) ha riguardato il settore della **chimica, plastica, farmaceutica**. Nel settore della **lavorazione dei minerali non metalliferi** il risultato è stato leggermente negativo nell'intero anno, ma con un certo miglioramento nella seconda parte (+2,3% nel quarto trimestre). All'interno di questo, il comparto lapideo ha registrato dinamiche un po' peggiori, tuttavia meno negative rispetto alla media del comparto in Italia.

La **trasformazione alimentare** ha visto risultati altalenanti, con fasi di frenata e ripresa, ma chiude l'anno con un consuntivo positivo (+1,4% tendenziale nella media del 2024, +3,8% nel quarto trimestre), anche se un po' inferiore rispetto alla media italiana.

Il settore della **carta-cartotecnica** ha rallentato per la maggior parte dell'anno fino a una leggera frenata nell'ultima parte (-0,9% tendenziale), chiudendo tuttavia il 2024 con una crescita del +1,8% tendenziale, più di quanto non sia stato nella media italiana del settore (+1,4%).

Il **mobile** mostra una frenata uguale alla media italiana nell'intero 2024 (-2,1% tendenziale), nonostante una crescita significativa nel quarto trimestre (+5,3%).



Ordini, previsioni

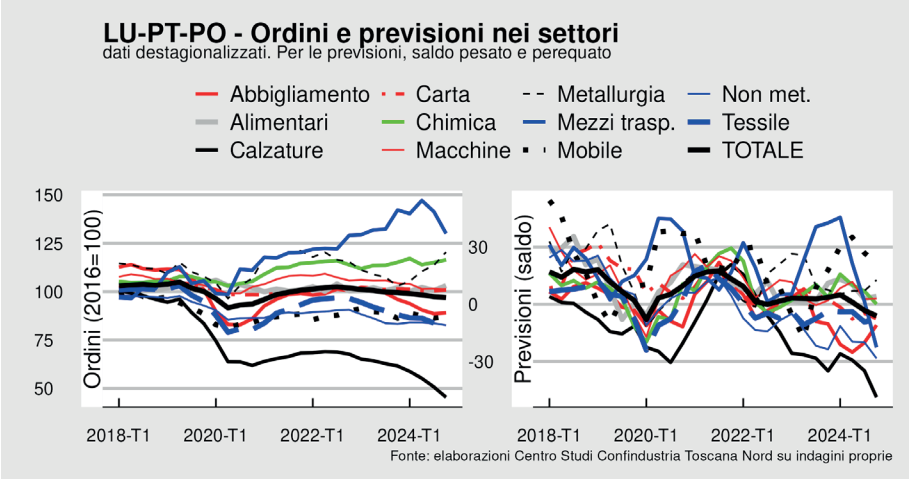
Nei **settori della moda**, le **calzature** si distinguono per un peggioramento degli ordini superiore rispetto alla produzione, accompagnato da previsioni particolarmente negative sull'evoluzione della domanda nel breve termine. Per contro, la frenata degli ordini nel caso del **tessile** e dell'**abbigliamento e maglieria** è inferiore rispetto al consuntivo dei livelli produttivi e le previsioni mostrano un clima di opinioni prossimo al pareggio, facendo presagire quantomeno un'attenuazione della fase negativa vista finora.
Nei **settori metalmeccanici** l'andamento degli ordini, vicino al pareggio nella media, dipende da risultati opposti nel comparto della **metallurgia e prodotti in metallo**, dove gli ordini sono aumentati più della produzione e le previsioni sono ampiamente ottimistiche, e i **mezzi di trasporto**, dove compare invece una frenata consistente degli ordini e le previsioni anticipano una diminuzione della domanda nei prossimi mesi. Dinamiche ridotte caratterizzano l'andamento degli ordini nella **chimica, plastica, farmaceutica**, delineando una fase essenzialmente di attesa, e anche nella **lavorazione dei non metalliferi**. In quest'ultimo settore le previsioni anticipano un peggioramento significativo nei mesi successivi. Ordini e previsioni vicini al pareggio nella **trasformazione alimentare** e nella **carta-cartotecnica**. Leggera crescita per gli ordini nel **mobile**, ma in questo caso le previsioni anticipano una prosecuzione della tendenza favorevole soltanto per il mercato interno.

LU-PT-PO: aziende manifatturiere (1). Ordini. Variazione destagionalizzata 2024-IV/ 2023-IV
previsioni per il trimestre: 2025-I (% ottimisti - % pessimisti)

		Ordini (2)			Previsioni (3)		
		Estero	Interno	Totale	Estero	Interno	Totale
Alimentari	**LU-PT-PO**	+0,0	+1,6	+1,0	+10	+4	+5
Totale settori della "moda"	**LU-PT-PO**	**-2,7**	**-10,7**	**-7,4**	**-14**	**-15**	**-14**
Tessile	Area tessil	-3,0	-7,8	-5,5	-13	-0	-6
Abbigliamento, maglieria	LU-PT-PO	-4,1	-7,0	-5,7	+4	-10	-4
Cuoio, calzature	Area LU-PT	-14,1	-29,1	-28,0	-49	-54	-57
Carta, cartotecnica	**Area LU-PT**	**-0,4**	**-0,4**	**-0,4**	**-2**	**-10**	**-7**
Chimica, plastica	**LU-PT-PO**	**+13,5**	**-3,7**	**+1,8**	**-44**	**+13**	**-3**
Lavorazione non metalliferi	**LU-PT-PO**	**-0,3**	**-0,8**	**-0,8**	**-16**	**-38**	**-32**
- Lapidei	Area Lucca	+0,4	+0,0	+0,1	-1	-9	-7
Totale Metalmeccanico	**LU-PT-PO**	**+4,6**	**-10,5**	**-1,3**	**+0**	**-8**	**-3**
Metallurgia, prodotti in metallo	LU-PT-PO	+20,6	+21,3	+20,7	+17	+15	+16
Macchine, elettromeccanica	LU-PT-PO	+1,6	-8,6	-2,3	+11	-8	+3
Altri mezzi di trasporto	LU-PT-PO	+2,2	-45,8	-13,9	-24	-34	-28
- Nautica	Area Lucca	-0,3	-8,7	-2,0	-12	+1	-9
Mobile	**LU-PT-PO**	**+6,4**	**+2,8**	**+3,6**	**-1**	**+23**	**+16**
Altri manifatturieri	**LU-PT-PO**	**-4,8**	**-4,5**	**-4,6**	**+42**	**+11**	**+19**
Totale manifatturiero	**LU-PT-PO**	**+1,5**	**-5,8**	**-2,7**	**-4**	**-8**	**-6**
Aziende >=50 addetti	LU-PT-PO	+4,8	-6,4	-1,2	-6	-15	-11
Aziende 10-49 addetti	LU-PT-PO	-2,4	-5,5	-4,2	-1	-1	-1

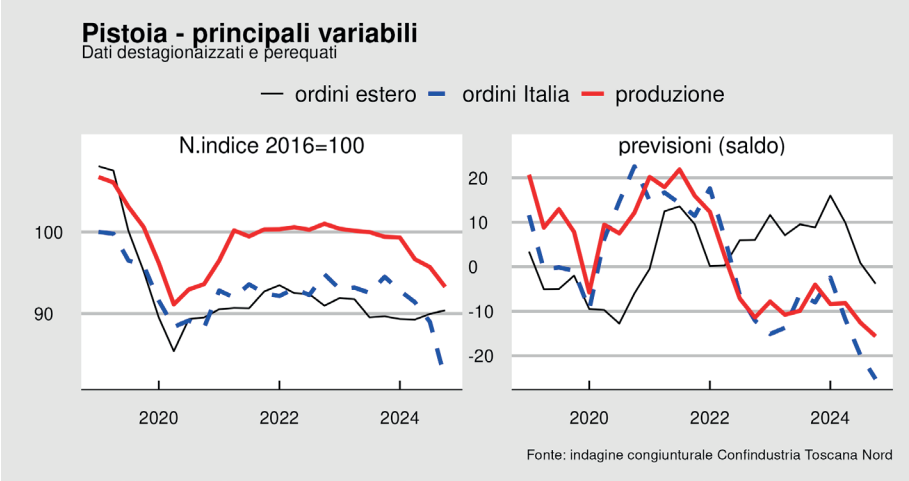
(1) aziende >=10 addetti. (2) Valore degli ordini o commesse di lavorazione acquisite nel trimestre. N.indice destagionalizzato. Variazione % 2024-IV/2023-IV. (3) saldo pesato e destagionalizzato delle variazioni (+/=/-) previste per il trimestre successivo rispetto al livello del trimestre

Fonte: Indagine congiunturale Centro Studi Confindustria Toscana Nord



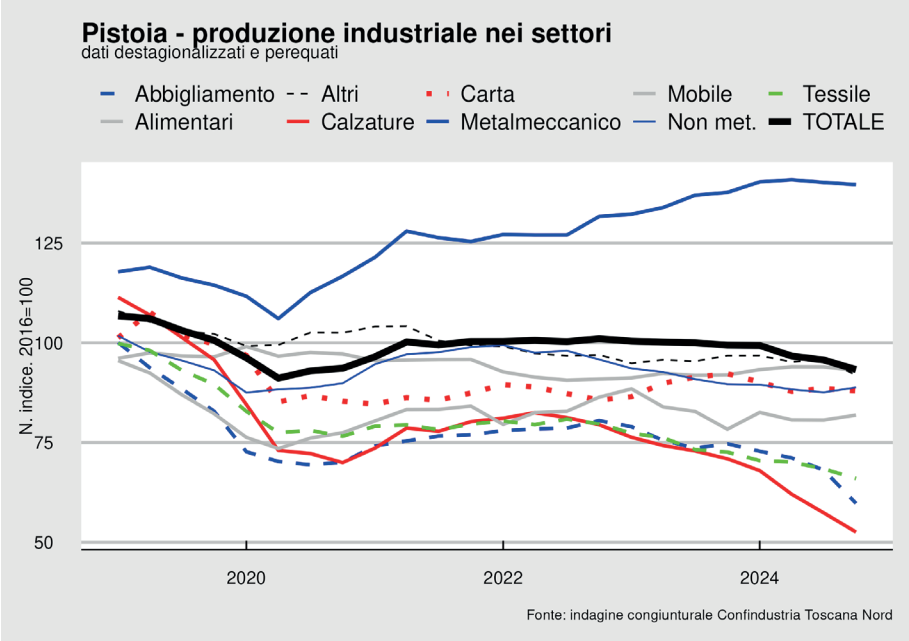
Pistoia

La frenata dei livelli produttivi è proseguita nel quarto trimestre 2024 in modo molto più accentuato rispetto alla prima parte dell'anno. Inoltre, il dato di Pistoia è sensibilmente peggiore rispetto alla media dell'area, (-6,3% rispetto a -3,0% tendenziale nel quarto trimestre). Dal punto di vista dei mercati di destinazione, la diminuzione del quarto trimestre è soprattutto accompagnata dal peggioramento della componente interna della domanda, mentre sotto il profilo dei settori produttivi dipende da una forte caduta nel settore delle calzature e dell'abbigliamento. Le previsioni a breve termine non sono ottimistiche. Soltanto per gli ordini dall'estero si vedono prospettive di tenuta – gli ottimisti pareggiano i pessimisti, mentre gli ordini interni e anche i livelli produttivi sono prevalentemente visti in ulteriore diminuzione.



I settori

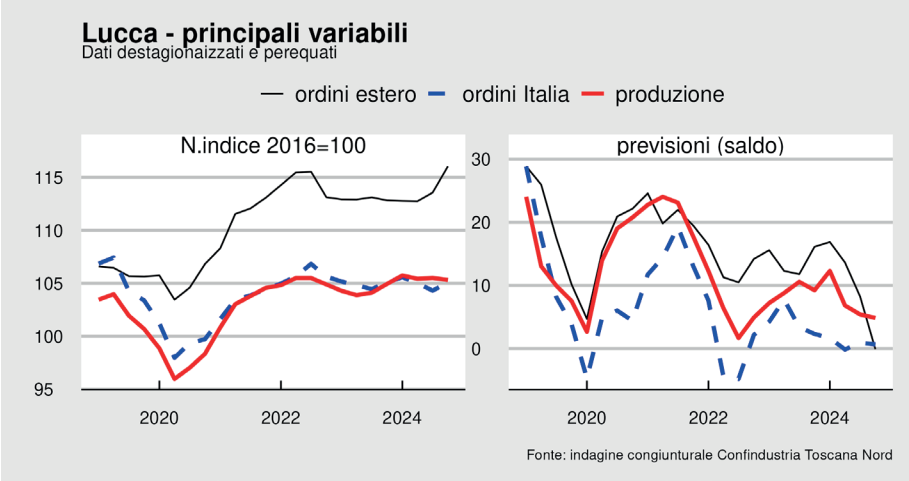
I settori della **chimica, plastica, lavorazione dei non metalliferi** recuperano qualcosa nel quarto trimestre, arrivando in pratica a un pareggio dei livelli produttivi (+0,6% tendenziale), dopo un anno di continua discesa. Si tratta di un leggero miglioramento che non è accompagnato da un'evoluzione positiva degli ordini, in flessione dall'interno e dall'estero anche a fine 2024. Nelle previsioni a breve termine delle aziende compaiono attese di tenuta della produzione accompagnate però da valutazioni in prevalenza pessimistiche sull'evoluzione della domanda.
Il comparto **metalmeccanico** termina l'anno con una crescita contenuta della produzione (+1,2% tendenziale), in forte rallentamento rispetto ai tassi che hanno caratterizzato la maggior parte dell'anno trascorso e, insieme, con una frenata consistente degli ordini interni non soltanto riferibile al comparto ferrotranviario. Le attese per i prossimi mesi non sono positive, con una quota prevalente di pessimisti nelle valutazioni sulle principali variabili aziendali.
Praticamente in pareggio i livelli produttivi nella **trasformazione alimentare** (+0,6% tendenziale), un piccolo arretramento che riflette soprattutto una leggera frenata degli ordini interni. D'altra parte, le previsioni sull'andamento a breve sono moderatamente ottimistiche sia per l'interno che per l'estero, facendo intravedere la possibilità di una normalizzazione nel breve termine.



I **settori della moda** rappresentano anche a Pistoia un'area estremamente critica del sistema produttivo. I risultati sono dominati dalla forte e sempre più accentuata caduta dei livelli di attività delle **calzature** (-26,9% tendenziale nel quarto trimestre del 2024), cui si aggiungono il peggioramento molto marcato nel settore dell'**abbigliamento** (-20,9% tendenziale la produzione) e il dato negativo del **tessile** (-9,3% tendenziale) abbastanza allineato in questo caso al vicino contesto pratese. Le valutazioni delle aziende sull'evoluzione a breve termine sono piuttosto diverse. Nell'abbigliamento il calo della produzione è accompagnato da opinioni in prevalenza positive sull'evoluzione a breve termine della domanda e della produzione; non è così per le calzature e per il tessile, dove in prevalenza le aziende si aspettano una ulteriore flessione nei prossimi mesi.
La **carta-cartotecnica** è stata in diminuzione nel quarto trimestre (-4,8% tendenziale), confermando le tendenze viste durante la maggior parte del 2024. Prevalgono i pessimisti sull'evoluzione della congiuntura nei prossimi mesi, salvo che per l'andamento della domanda proveniente dall'estero, per cui le attese sono moderatamente positive.
Il **mobile** registra una crescita nel quarto trimestre (+6,1% tendenziale) per la prima volta nel corso dell'anno, grazie al miglioramento degli ordini interni ed esteri. Nelle previsioni compare ottimismo soprattutto per il possibile sviluppo della domanda interna, mentre non si vedono cambiamenti per gli ordini dall'estero.

Lucca

Nel quarto trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Lucca ha interrotto la fase di crescita (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2023), performando però nuovamente meglio dell'Italia, che ha chiuso il trimestre a -2,2%, e della media dell'area Lucca Pistoia Prato (-2,4%). Si è registrato, comunque, un calo congiunturale della produzione del -0,3%. Nell'intero 2024 la produzione industriale della provincia è cresciuta dell'1,4%, in miglioramento rispetto alla flessione del 2023 (-1,2%), ed è risultata superiore del +2,9% rispetto ai livelli pre-covid (2019).

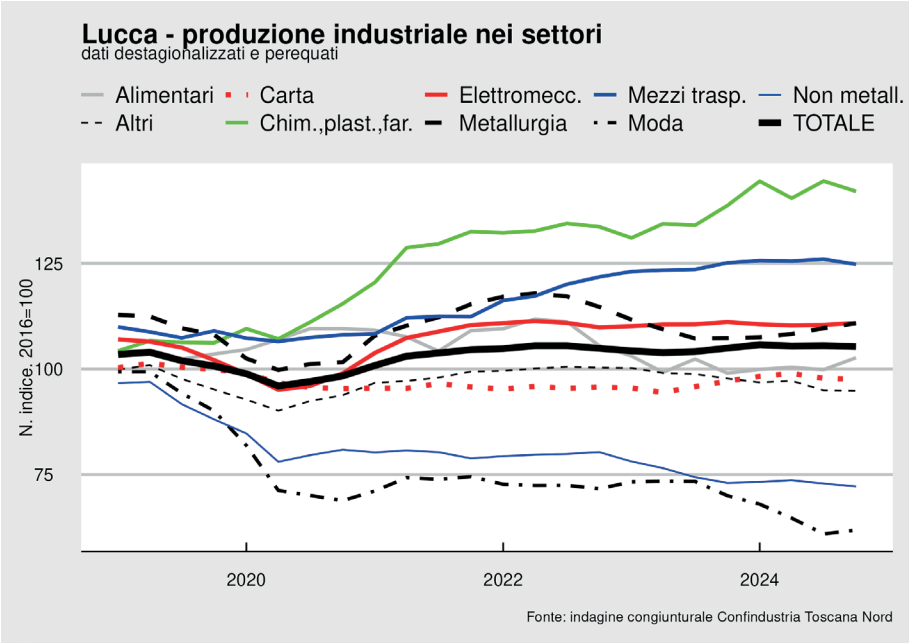


L'andamento dell'attività manifatturiera dell'ultimo trimestre è stato accompagnato da una lieve ripresa della raccolta ordini in entrambe le componenti (+4,1% in valore dall'estero, rispetto al terzo trimestre 2023, e +0,4% sul fronte interno); in termini destagionalizzati, il portafoglio complessivo si è ripreso (+3%) rispetto al terzo trimestre 2024, in seguito ad una crescita su tutti i mercati. Le previsioni relative alla raccolta ordini per il primo trimestre 2025 sono invece differenti; cresce lievemente il saldo tra la percentuale di risposte 'in aumento' e la percentuale di risposte 'in diminuzione' per gli ordini dall'Italia, ma si riduce per quelli dall'estero. Le attese relative alla produzione fisica complessiva del manifatturiero sono ancora orientate positivamente (+5,4 da +3,7 del trimestre precedente).

I settori

Carta-cartotecnica. La produzione del settore cartario ha proseguito all'insegna del rallentamento, concludendo il quarto trimestre con un risultato d'invarianza rispetto al 2023 (era +1,6% nella rilevazione precedente), e con una variazione congiunturale parimenti nulla rispetto al terzo 2024 (dati destagionalizzati). Per l'intero 2024 la crescita della produzione è stata del +2,9% a fronte del +0,1% del 2023. Il valore della raccolta ordini è risultato in lieve ripresa rispetto sia al quarto trimestre 2023, che a quello precedente (+1,9%). Le opinioni delle imprese per il primo trimestre 2025 indicano aspettative di un lieve calo della produzione e di ordini esteri; sul fronte interno è atteso un incremento degli ordinativi.
In controtendenza con l'andamento nazionale del settore (+7,9%) è la **nautica**. Si è interrotta, infatti, la crescita della produzione delle imbarcazioni da diporto a Viareggio, i cui livelli nel quarto trimestre sono diminuiti rispetto al 2023 (-1,0%) e in termini congiunturali destagionalizzati (-1,9%), in linea con la flessione del valore della raccolta ordini per l'estero (-0,2%). Tuttavia la crescita complessiva della produzione del 2024 è del +1,4%, in calo rispetto al valore del 2023 (+4,1%), ma sem-

pre su livelli superiori di 25 pp rispetto al pre-pandemia. Negative le aspettative per possibili ordini in arrivo nel trimestre in corso (-9,3 il saldo da 25,8) e, in particolare, per i probabili nuovi ordinativi dall'estero (-12,4), con relative aspettative che, pur rimanendo in campo positivo, segnalano un possibile lieve aggiustamento dei livelli produttivi (saldo da +15,5 da +36,9).

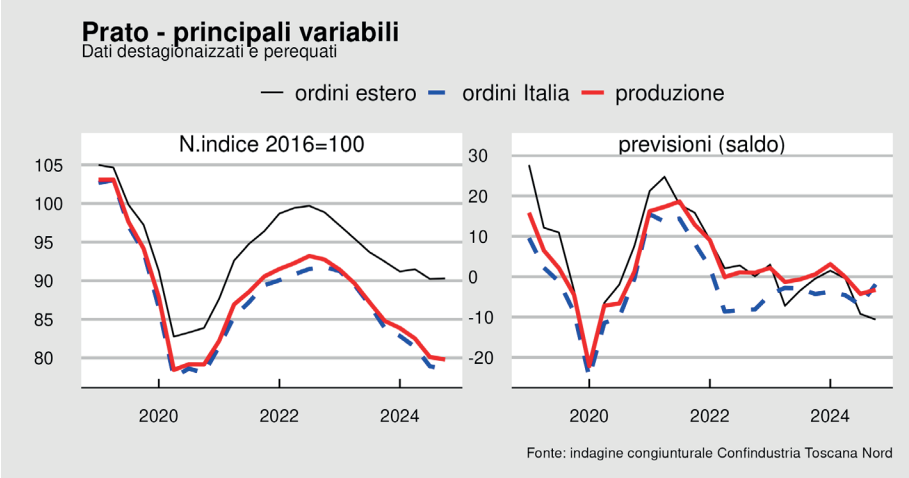


I **prodotti in metallo e la metallurgia**, dopo una diminuzione della produzione nel primo semestre 2024, hanno chiuso il quarto trimestre 2024, dopo il terzo, con un aumento tendenziale del +3,4% e una crescita congiunturale del+1,3%. È inoltre cresciuto nel quarto trimestre il valore del portafoglio ordini (specialmente nella componente estera) con un progresso tendenziale del +28,5% e del +8,1% sul terzo trimestre 2024. Nell'intero 2024 la produzione è lievemente aumentata (+0,4%) dopo la forte flessione del 2023. Le previsioni sui livelli produttivi per il trimestre gennaio-marzo 2025 sono però in calo (-4,1 il saldo, da 0 del trimestre precedente); tuttavia si segnala un incremento delle aspettative per gli ordinativi in arrivo (+19,7) sia dall'Italia che dall'estero.
Nell'**elettromeccanica**, che in provincia di Lucca comprende i **produttori di macchine per l'industria cartaria**, la produzione del periodo ottobre-dicembre 2024 è calata sul 2023 del -0,1% ma ha recuperato rispetto al trimestre precedente (+1,2%, in termini destagionalizzati), denotando oscillazioni che nel complesso sembrano riflettere un andamento delle attività abbastanza regolare. Il valore della raccolta ordini del quarto trimestre ha registrato una dinamica in lieve calo a fronte di una diminuzione tendenziale della raccolta interna (-6,3%) mentre la raccolta estera segna un lieve progresso tendenziale e registra una crescita congiunturale (+8,2%). Le previsioni per la produzione del trimestre in corso (il primo 2025) sono positive (+20,2 il saldo, da -4,5), e migliorano anche le aspettative per la possibile raccolta ordini.
Nel quarto trimestre la produzione della **chimica, plastica e farmaceutica**, dopo il forte incremento del trimestre precedente, ha registrato una lieve crescita tendenziale (+1,4%) ed un calo congiunturale (-3,7%, dati destagionalizzati). Complessivamente la crescita della produzione del 2024 è stata del +7,8% dopo il valore nullo del 2023. Ha perso vigore il portafoglio ordini interno (-1,2%) mentre è proseguita la corsa di quello estero (+14,6%). La produzione attesa per il primo trimestre migliora nella percezione degli operatori (saldo positivo di +8,8 punti da +4,2 del trimestre scorso), influenzata dalle previsioni per i nuovi ordini interni (+13,5, da +5,6). Molto negative le

previsioni per i nuovi ordinativi dall'estero (-48).
In ulteriore scivolamento le attività per la **lavorazione dei minerali non metalliferi**, l'insieme di settori diversi rappresentato in Versilia soprattutto dal **lapideo**, ma che sono legati anche all'andamento interno dei **materiali da costruzioni e del vetro**. La produzione è diminuita rispetto allo stesso periodo 2023 dello 0,9% e rispetto al terzo trimestre 2024 (-1,9% in termini destagionalizzati). Il comparto ha chiuso il 2024 con una flessione produttiva del +3,2%, in attenuazione rispetto al -5,6% del 2023. Si registra una lieve ripresa sul versante del portafoglio estero (+0,5%) rispetto al 2023, mentre è stabile, in questo trimestre, il valore degli ordini dall'Italia (-0,2%). Le previsioni per la produzione nel trimestre in corso però sono ancora negative (saldo -12,8 da -15). Le aspettative di possibile crescita degli ordini nel primo trimestre 2025 sono migliorate (saldo -0,9 da -7,8).
Le **industrie alimentari** della provincia di Lucca, dopo la flessione tendenziale del terzo trimestre, hanno registrato una ripresa produttiva (+6%) tornando su livelli di attività superiori rispetto al trimestre precedente (+3,9% il dato congiunturale). L'anno si è chiuso con una piccola crescita (+0,6%) dopo la flessione del 2023 (-8,9%). La raccolta ordini è risultata più consistente grazie alla componente estera (+15%) e alla ripresa di quella interna (+5,5%). Le attese per la produzione del primo trimestre 2025 permangono in terreno negativo (-6,8 il saldo) e sono accompagnate da aspettative in calo per i nuovi ordini, sia dall'estero che dall'Italia.
I **settori della moda** (calzaturiero, l'abbigliamento e tessile) sono rimasti in affanno ma con segnali di miglioramento (-8,6% la variazione tendenziale della produzione, +8,2% quella congiunturale) mantenendosi però su livelli poco entusiasmanti. Il 2024 si è chiuso con una perdita nei livelli produttivi del -12,2%. Ancora sfavorevole il confronto tendenziale del valore della raccolta ordini (-9,2%), non quello congiunturale (+5,6%), migliore soprattutto sul versante interno. Nelle attese, però, le aspettative per la produzione si deteriorano (-43,8 il saldo), accompagnate in questo caso da una sfiducia nella possibilità di raccogliere nuovi ordini soprattutto sul versante interno (-29,8 da-4,4).

Prato

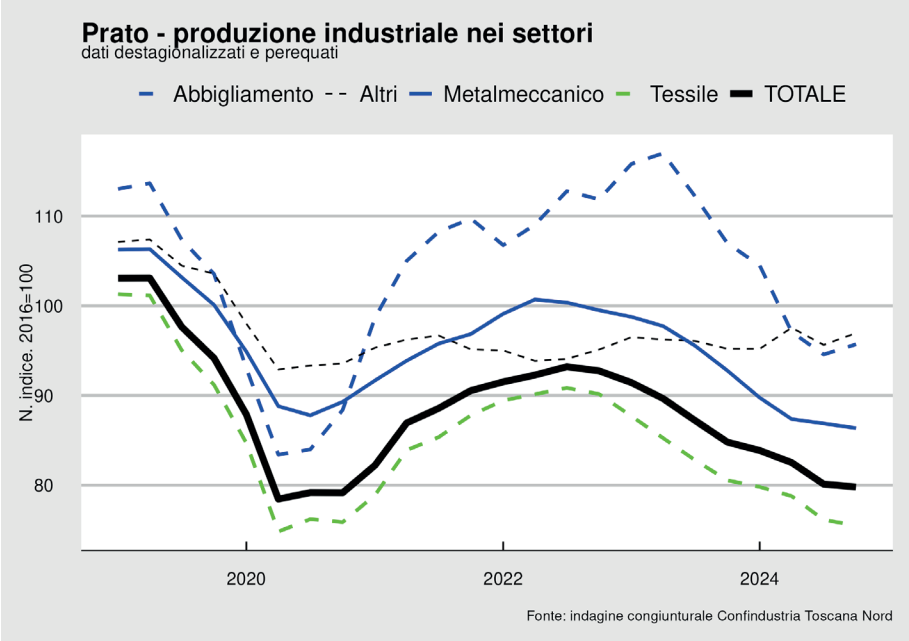
Nell'ultimo scorcio del 2024 è proseguito a Prato il calo della produzione industriale iniziato nel 2023. Il settore manifatturiero ha ceduto nel quarto trimestre il -4,9% tendenziale, chiudendo il 2024 con un calo medio dei livelli di produzione del -7,4% sul 2023 e annullando quasi tutto il recupero post-covid. In diminuzione rispetto al 2023 anche il valore della raccolta ordini (-3,8%), peggio all'estero che in Italia (rispettivamente: -5,4% e -2% tendenziale).



Le attività manifatturiere pratesi , tuttavia, hanno registrato quello che potrebbe essere auspicabilmente un rallentamento della caduta: +1% la produzione in termini congiunturali destagionalizzati (cioè rispetto al 3° trimestre 2024), e anche il valore della raccolta ordini è migliorato di circa un punto su tutti i mercati. Resta da vedere se il miglioramento sarà confermato anche nel primo trimestre 2025; durante il periodo delle interviste (gennaio 2025) si sono registrate aspettative vicine all'invarianza per quanto concerne la produzione manifatturiera: è a -2,6 il saldo della percentuale di risposte 'produzione prevista in aumento' - percentuale di risposte 'produzione prevista in diminuzione'. In miglioramento le aspettative degli imprenditori per la raccolta ordini interna (+12 punti, arriva a +1 il saldo) mentre sull'estero permane il clima negativo (-10 il saldo).
Nello specifico, le **industrie tessili** sopra i 9 addetti del distretto pratese, tra produttori di filati, di tessuti e conto terzi tessile, hanno chiuso la produzione del quarto trimestre 2024 a quota -6,4% sullo stesso periodo del 2023 (trimestre in cui ci fu l'alluvione), e si è attenuata la varianza tra le risposte rilevata nella scorsa indagine, convergendo sulle variazioni meno positive. La raccolta ordini dall'estero è diminuita ancora (-2,9%), anche se ha fatto meglio di quella interna (-9,5%), rispetto al terzo trimestre 2023, e anche i livelli previsionali per il trimestre in corso seguono in linea generale l'andamento della raccolta degli ordinativi.
All'interno delle specializzazioni tessili, nel periodo ottobre-dicembre 2024 è risultata in diminuzione tendenziale la produzione di **tessuti**[2] del -5,9%, con valore della raccolta ordini al -5,5% rispetto all'anno scorso; i produttori di **filati** vedono invece un aumento dei livelli di produzione del +4,6% sul quarto trimestre 2023, essenzialmente da ascrivere alle attività di alcune specifiche aziende, con un aumento del valore della raccolta ordini sull'estero (+2,6%) e un calo di quelli interni (-3,6%).

2. Nella rilevazione CTN della produzione industriale dei tessuti del distretto sono comprese tutte le tipologie di lanifici (produttori di tessuti trama-ordito per abbigliamento, stoffe a maglia, tessili tecnici, tessuti jacquard, TNT, speciali, geotessili, ecc.).

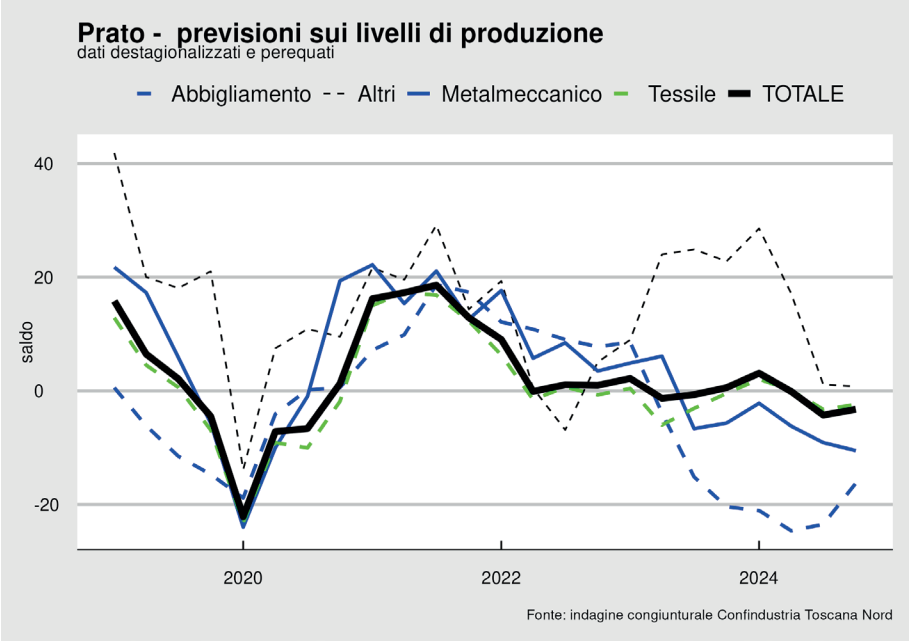
I produttori di tessuti e di filati chiudono il 2024 con un calo, rispettivamente, del -5,8% e del -4,3%. Per le previsioni di breve periodo sul primo trimestre 2025 i produttori di tessuti esprimono un saldo positivo (+12) per un clima di opinioni rinfrancato dalle aspettative sugli ordini esteri, mentre, al contrario, i produttori di filato hanno registrato una punta di pessimismo che arriva a un saldo di -25 sulla produzione e del -37 sugli ordini esteri.



La produzione di **abbigliamento e maglieria**[3] nel 2024 ha registrato a Prato un calo medio del -13,6%; nel quarto trimestre la frenata è migliorata fino al -8,2% tendenziale, con un aumento del +5,7% sul terzo trimestre. Il valore del portafoglio ordini è calato, ma l'entità della diminuzione si è attenuata (-11,7% sullo stesso periodo 2023); pur in miglioramento, permane tuttavia un clima di opinioni pessimista per le attività dei primi mesi 2025 (a -12 il saldo, dal -27 del terzo trimestre). Continua il cedimento della **metalmeccanica** (rappresentata nel distretto soprattutto dal meccanotessile) che nel quarto trimestre 2024 registra una diminuzione tendenziale della produzione del -6,1%, e un calo del valore della raccolta ordini del -7,9%; da segnalare un piccolo aumento congiunturale (+0,7%) nei livelli di attività del trimestre. Le aspettative per la produzione sono ancora negative con un peggioramento delle previsioni per la possibile raccolta degli ordini durante il primo trimestre 2025. Gli **altri settori manifatturieri**[4] pratesi, in gran parte collegati alle attività del distretto e solo parzialmente indipendenti dalle attività tipiche del territorio, nel quarto trimestre 2024 hanno registrato un aumento sia tendenziale che congiunturale della produzione (+2,3% e +2,4%). La raccolta ordini complessiva risulta in crescita (+5,8%) in particolare grazie al valore del portafoglio estero (+15,2%), e il saldo delle aspettative per il trimestre in corso sale fino alla neutralità per i livelli di produzione (+2 il saldo) e aumenta fino a +27 per le aspettative sugli ordini, previsti in probabile aumento in particolare dall'Italia.

3. Il campione è composto da imprese con più di nove addetti. Nel settore abbigliamento-maglieria di Prato l'occupazione nelle imprese sopra i 9 addetti pesa per il 30% del totale, mentre il 70% si trova nelle imprese da 0 a 9 addetti e non rientra nelle interviste.

4. Gruppo di imprese che comprende tutte le attività non tessili, moda o meccaniche. È costituito, in ordine di consistenza, da industrie della chimica, della plastica, della produzione di materassi e mobili, e della trasformazione alimentare. Rappresentano una quota abbastanza costante nel medio periodo, equivalente a circa il 5% delle attività manifatturiere.


Prato - previsioni sui livelli di produzione
dati destagionalizzati e perequati
Abbigliamento
Altri
Metalmeccanico
Tessile
TOTALE
40
20
0
-20
saldo
2020
2022
2024
Fonte: indagine congiunturale Confindustria Toscana Nord

Nota metodologica delle indagini congiunturali CTN

Raccolta e trattamento dei dati

L'indagine utilizza un **campione stratificato per settori e dimensioni (83 strati)** con allocazione di compromesso secondo Bethel. Si utilizzano strumenti standard sviluppati da Istat per l'allocazione (Mauss-R) e come funzioni di libreria per le stime e i parametri di affidabilità (Re-Genesees). Il campione comprende attualmente 516 aziende. La raccolta dei dati avviene con utilizzo combinato di questionario postale, intervista web (cawi) e intervista telefonica assistita da computer (cati).
Il tasso di copertura è costantemente elevato, fra il 90% e il 95%, seppure a prezzo di un certo numero di sostituzioni per irreperibilità, rifiuto, ecc. L'incidenza delle sostituzioni è elevata soltanto in alcuni strati e, in modo particolare, per le aziende dell'abbigliamento pratese. Per questo motivo, preso atto della persistente scarsa copertura delle interviste in questo strato, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza dei risultati della rilevazione alla effettiva realtà del territorio si è ritenuto opportuno integrare i risultati delle interviste realizzate (soltanto per la quota di popolazione non osservata) mediante l'ausilio di un indicatore indiretto.
L'universo di indagine è costituito dalle aziende manifatturiere con almeno 10 addetti localizzate nelle province di Lucca, Pistoia e Prato e, limitatamente alle attività tessili, nei comuni fiorentini del distretto pratese. E' stato ricostruito e viene aggiornato attraverso l'integrazione di diversi elenchi amministrativi e statistici (registro ditte CCIAA, banca dati bilanci Aida ecc.). Nella versione più recente, conta complessivamente 2.400 unità. Il campione comprende quindi il 22% delle aziende dell'universo fra le quali, tendenzialmente, la totalità delle grandi aziende.
L'unità di indagine è l'azienda in quanto soggetto giuridico (codice fiscale) prendendo in considerazione soltanto le **unità locali presenti sul territorio di Lucca, Pistoia, Prato e comuni fiorentini del distretto tessile** (Calenzano e Campi Bisenzio). Per i valori aziendali di riferimento nell'anno (valore aggiunto, fatturato interno ed estero base), che vanno a costituire la struttura della ponderazione, insieme ai parametri dell'universo di indagine, si assumono i valori risultanti dalla media dei due ultimi bilanci disponibili, oppure, se non è disponibile un bilancio, una stima basata sul numero di addetti. I dati sono corretti per la quota locale, ovvero il rapporto fra il numero di addetti corrente delle unità sul territorio e gli addetti totali del soggetto giuridico.

Glossario

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per la produzione si assume il totale della quantità fisica prodotta, per gli ordini, il valore totale degli ordini acquisiti nel trimestre. Gli indicatori dell'indagine sono strutturati in modo tale da risultare comparabili con indici analoghi desunti dalle indagini Istat, che vengono riaggregati sulla base dei settori dell'indagine locale (indice della produzione industriale, indice degli ordinativi esteri e interni). Si tratta di indicatori pesati (secondo i criteri della c.d. stima di rapporto separata): le grandi aziende determinano la maggior parte della variazione complessiva. La produzione industriale, anche a motivo della ponderazione utilizzata dall'Istat (valore aggiunto settoriale) è generalmente considerata una buona approssimazione per l'andamento del valore aggiunto industriale a prezzi costanti.
Numeri indici: sono calcolati a partire dalle stime della variazione tendenziale per consentire una migliore lettura delle tendenze in corso. In estrema sintesi, la procedura prevede di integrare in modo distinto per trimestre le serie delle variazioni tendenziali, applicare una procedura di destagionalizzazione (stl) per rimuovere l'artefatto stagionale e infine svolgere una iterazione finale

per rendere minimi gli scostamenti fra la serie delle variazioni stimate e la serie delle variazioni calcolate sugli indici ricostruiti. Per alcuni ambiti caratterizzati da un livello relativamente elevato di errore campionario delle stime (per esempio, i singoli settori in una singola provincia), si applica una media mobile su due periodi successivi.
Saldo: l'indicatore adottato per le previsioni è la differenza pesata fra la quota di aziende che indicano aumento nel prossimo trimestre rispetto al periodo di svolgimento dell'indagine e la quota di aziende che indicano diminuzione. L'indicatore è pesato, secondo i criteri attualmente utilizzati dall'Istat nell'indagine sul clima di opinioni delle aziende manifatturiere (previsioni di produzione, ordini, occupazione). I saldi relativi alle previsioni presentano normalmente una componente molto visibile di stagionalità che non permette di visualizzare agevolmente le tendenze in atto. Per questo motivo, nei grafici in certi casi è riportata una versione destagionalizzata, ottenuta mediante l'applicazione dell'algoritmo stl.

Inoltre, nel rapporto e nell'appendice statistica sono utilizzate le seguenti definizioni relative ai dati di riferimento nazionale:
Esportazioni: variazione tendenziale delle esportazioni in valore nel trimestre, destinazione mondo.
Produzione: variazione tendenziale calcolata sulla media trimestrale dell'indice mensile Istat della produzione industriale, base 2015=100. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 3 cifre Ateco 2007 sono riaggregati per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi pubblicati dall'Istat per gli indici elementari della produzione industriale italiana.
Ordinativi: variazione tendenziale calcolata sulla media trimestrale dell'indice Istat degli ordinativi (interni, esteri, totali), base 2015=100. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 3 cifre Ateco 2007 sono riaggregati per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi pubblicati dall'Istat per gli indici elementari degli ordinativi (interni, esteri, totali).
Previsioni: media trimestrale dei saldi tratti dall'indagine Istat sulle opinioni (produzione, ordini totali, occupazione) delle aziende manifatturiere. Gli indici Istat grezzi, al livello di dettaglio di 2 cifre Ateco 2007, sono prima destagionalizzati tramite x13-Seats, con parametri di default e ricerca automatica del modello. La media trimestrale degli indici così destagionalizzati è riaggregata per i settori dell'indagine CTN utilizzando i pesi del valore aggiunto settoriale italiano. L'utilizzo degli indici a 2 cifre è motivato dal fatto che l'Istat ha sospeso la pubblicazione dei risultati dell'indagine con un dettaglio maggiore. Alcuni settori dell'indagine CTN, nell'ambito della loro realtà territoriale concreta non possono essere rappresentati in modo conveniente attraverso la riaggregazione degli indici Istat a 2 cifre. È il caso delle calzature di Lucca e Pistoia, per cui l'indice di riferimento nazionale corrisponde al cuoio e calzature, al distretto nautico di Lucca, per cui viene fornito l'indice nazionale delle previsioni riferito agli *altri mezzi di trasporto*, della produzione di filati, tessuti e delle altre lavorazioni tessili, per cui l'indice nazionale fornito per il confronto del clima di opinioni è in ogni caso quello del tessile, del distretto lapideo di Lucca, per cui l'indice nazionale delle previsioni si riferisce al più ampio comparto dei *materiali da costruzione per l'edilizia*.
Indici disaggregati: preliminarmente viene calcolato un indice equivalente locale, applicando agli indici istat della produzione industriale con livello di dettaglio di 4 cifre ateco pesi locali, rappresentati dagli addetti delle unità locali nelle province nel censimento 2011. L'indice in questione viene utilizzato come regressore per la disaggregazione mensile dell'indice trimestrale calcolato sulla base dell'indagine CTN. Il metodo è quello di Chow-Lin (G. C. Chow and A.-L. Lin. Best linear unbiased interpolation, distribution, and extrapolation of time series by related series). In sostanza, i livelli dei dati campionari rappresentano vincoli sul valore medio dell'indice finale.

Tavole dei dati (scaricabili a parte)

visualizzabile nel documento completo scaricabile al link
https://www.confindustriatoscananord.it/studi-e-ricerche/studi-ricerche